

L'UE punta a raddoppiare la quota di giovani agricoltori al 2040



La Commissione europea ha presentato una “Strategia per il rinnovamento generazionale in agricoltura”, un piano che punta a raddoppiare entro il 2040 la quota di giovani agricoltori nell’Unione europea, portandola intorno al 24% del totale.

Per raggiungere questo obiettivo, Bruxelles raccomanderà agli Stati membri – in

particolare a quelli con maggiore ritardo – di destinare **almeno il 6% della spesa agricola a misure per favorire il ricambio generazionale**, con la possibilità di mobilitare fondi aggiuntivi.

Entro il 2028 ciascun Paese dovrà inoltre **elaborare una strategia nazionale dedicata ai giovani agricoltori**, monitorata attraverso report periodici sui progressi.

La Commissione sottolinea che la strategia intende rendere il settore agricolo più sostenibile, resiliente e attrattivo, riconoscendo che i giovani affrontano ostacoli specifici che richiedono interventi mirati a livello Ue, nazionale e regionale.

Le 5 leve principali

Cinque le leve principali individuate: accesso alla terra, finanziamenti, competenze, qualità della vita nelle aree rurali e sostegno alla successione aziendale.

Tra le iniziative previste:

- un “pacchetto di avviamento” obbligatorio nella prossima PAC, con una somma forfettaria fino a 300.000 euro per i nuovi agricoltori;
- fondi mirati e garanzie finanziarie, sviluppati con la Banca europea per gli investimenti, per facilitare l'accesso al credito;
- un Osservatorio europeo del territorio per migliorare la trasparenza del mercato fondiario e contrastare la speculazione;
- l'integrazione del tema della successione agricola nelle riforme nazionali su pensioni e trasferimenti d'impresa;
- l'apertura ai giovani agricoltori del programma Erasmus per giovani imprenditori, per scambi di buone pratiche;
- il sostegno alle condizioni di vita nelle aree rurali, anche attraverso servizi di sostituzione per malattia o ferie (farm relief services).

L'attuazione della strategia avverrà attraverso la pac attuale e futura, politiche complementari europee e iniziative nazionali e regionali.

Bruxelles sottolinea che il successo dell'intero piano dipenderà dal forte impegno degli Stati membri nel tradurre le raccomandazioni in azioni concrete.